

Una fotografia statistica delle cooperative sociali italiane

Chiara Carini, European Research Institute on Cooperative and Social Enterprises (Euricse)

Maurizio Carpita, Università degli Studi di Brescia ed Euricse

chiara.carini@euricse.eu, carpita@eco.unibs.it

1. Le imprese cooperative nel mondo e in Italia

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha dichiarato il 2012 anno internazionale delle cooperative. Questo riconoscimento, che segue la Raccomandazione nel 2002 dell'Ufficio Internazionale del Lavoro (ILO) relativa alla promozione delle cooperative e la comunicazione sulla promozione delle società cooperative in Europa della Commissione Europea nel 2004, conferma una progressiva ripresa d'interesse a livello internazionale per questa forma d'impresa.

Ciò nonostante i dati statistici sulle reali dimensioni economiche, occupazionali e sociali del fenomeno cooperativo a livello internazionale e nazionale sono ancora scarsi e frammentari.

In questo quadro si sviluppa l'attività di ricerca e di promozione dell'European Research Institute on Cooperative and Social Enterprises (Euricse, www.euricse.eu) che, a livello internazionale, è attualmente impegnato con l'International Cooperative Alliance (ICA; www.ica.coop) nel progetto World Cooperative Monitor (www.euricse.eu/it/WorldCooperativeMonitor/it) per individuare le più grandi cooperative al mondo e nel progetto stories.coop per promuovere la conoscenza delle esperienze più rilevanti nel mondo cooperativo.

A livello nazionale, Euricse si è impegnato nella costruzione di un *data warehouse* in cui far confluire i dati provenienti da diverse fonti amministrative e statistiche sulle imprese cooperative e sociali, al fine di sviluppare in modo sistematico la conoscenza del fenomeno in termini di consistenza numerica e di caratteristiche economiche.

Punto di partenza per la costruzione del *data warehouse* è stata la banca dati Aida di Bureau Van Dijk (www.bvdinfo.com), nella quale confluiscono i dati economico-finanziari di oltre 950.000 società italiane con bilanci depositati alle Camere di

Commercio. Al fine di verificarne l'attendibilità, i dati estratti dalla banca dati AIDA sono stati sottoposti a controlli e verifiche mediante l'incrocio con altre banche dati: Registro delle Imprese di Unioncamere, Archivio Statistico delle Imprese Attive (ASIA) dell'Istat, albi regionali delle cooperative sociali istituiti ai sensi della legge n. 381/91 e archivi delle associazioni di categoria.

Un ruolo particolare nel settore della cooperazione è svolto dalle cooperative sociali, ossia da quelle cooperative costituite ai sensi della legge 381/1991 per perseguire l'interesse generale della comunità mediante l'erogazione di servizi socio-sanitari ed educativi oppure lo svolgimento di attività diverse – agricole, industriali, commerciali o di servizi – finalizzate all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati (Galera e Borzaga, 2009). La sintesi presentata in questo articolo è stata estratta dal primo rapporto sulla cooperazione italiana di Euricse (www.euricse.eu/it/node/1868) e intende esaminare la consistenza numerica, il peso economico e occupazionale delle cooperative sociali che risultano attive alla fine del 2008, primo anno per il quale la banca dati AIDA garantisce un'adeguata copertura di questa tipologia di impresa.

2. Le cooperative sociali attive in Italia nel 2008

Secondo i dati Euricse, il 31 dicembre 2008 risultano attive in Italia 13.938 cooperative sociali, pari al 19,5% del totale delle imprese cooperative e allo 0,3% del totale delle imprese italiane. Come mostra visivamente la Figura 1, quasi la metà (47,7%) delle cooperative sociali ha sede in una delle quattro regioni più popolose del nostro Paese (Lombardia, Campania, Lazio e Sicilia), e in queste regioni è centrale il peso dei capoluoghi: Roma (1.117 cooperative sociali), Milano (627), Napoli (484) e Palermo (377).

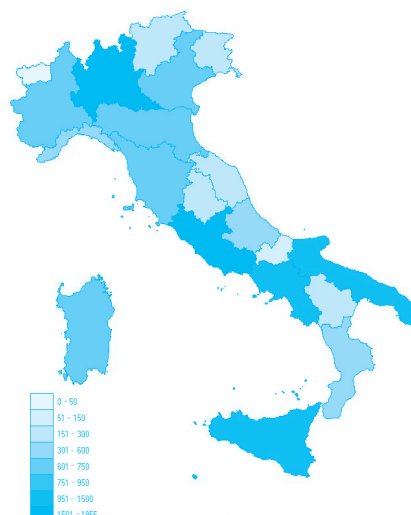


Figura 1. Numero di cooperative sociali attive in Italia per regione - anno 2008.

Fonte: Euricse (2011), *Primo Rapporto sulla Cooperazione Italiana*.

Ben otto cooperative sociali su dieci svolgono la loro attività nel settore dei servizi (Tabella 1). In particolare 6.184 cooperative (44,4%) operano nel settore sanità e assistenza sociale e, tra queste, 4.704

organizzazioni offrono servizi di assistenza sociale non residenziale. Si segnala inoltre il peso del settore dei servizi di supporto alle imprese (11,8%) ed il settore dell'istruzione (5,9%).

Tabella 1. I numeri della cooperazione sociale in Italia per settore d'attività - anno 2008

Settore d'attività	Numero di Cooperative		Valore della produzione (mln €)		Capitale investito (mln €)		Numero dei Dipendenti	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Servizi	11.141	79,9	8.162,9	91,0	6.255,9	86,8	290.846	91,7
Sanità e assistenza sociale	6.184	44,4	5.874,0	65,5	4.371,6	60,7	210.373	66,3
Istruzione	819	5,9	327,9	3,7	259,3	3,6	11.580	3,6
Attività artistiche, sport, intratt.	575	4,1	201,7	2,2	156,9	2,2	7.679	2,4
Supporto alle imprese	1.651	11,8	917,5	10,2	712,9	9,9	37.254	11,7
Altri servizi	1.912	13,7	841,9	9,4	755,2	10,5	23.960	7,6
Agricoltura	368	2,6	196,3	2,2	286,3	4,0	4.123	1,3
Industria in senso stretto	814	5,8	427,4	4,8	421,5	5,8	13.020	4,1
Costruzioni	418	3,0	136,4	1,5	200,7	2,8	4.051	1,3
Dato mancante	1.197	8,6	42,9	0,5	40,7	0,6	5.299	1,7
Totale	13.938	100,0	8.966,0	100,0	7.205,1	100,0	317.339	100,0

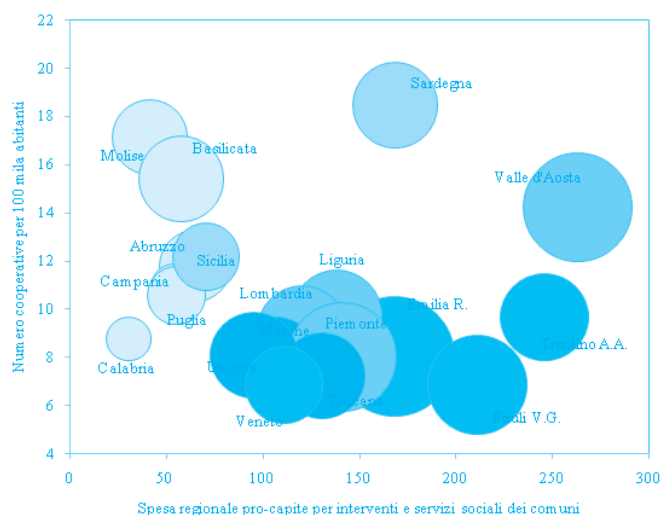
Fonte: Euricse (2011), *Primo Rapporto sulla Cooperazione Italiana*.

Per approfondire a livello territoriale la relazione tra la spesa in servizi sociali e la presenza delle cooperative sociali, è possibile riferirsi all'indagine censuaria Istat (2011). Da tale indagine emerge che nel 2008 i comuni italiani hanno speso complessivamente 6,7 miliardi di euro per l'erogazione (in autonomia e/o in associazione con altre organizzazioni) di servizi socio-assistenziali, con una spesa media pro capite di 111,40 euro. Le

regioni che registrano la spesa complessiva più elevata sono Lombardia (1,16 miliardi di euro, pari al 17,4% della spesa totale), Lazio (750,9 milioni di euro, 11,3%) ed Emilia-Romagna (723,5 milioni di euro, 10,9%). Se si considera la spesa media pro capite, il primato spetta alla Provincia Autonoma di Trento (280,50 euro), seguita dalla Valle d'Aosta (263 euro) e dal Friuli Venezia Giulia (211,10 euro).

Guardando quindi alla relazione tra spesa regionale pro-capite dei comuni per interventi e servizi sociali e numero di cooperative sociali attive nel settore dell'assistenza sociale (residenziale e non) ogni centomila abitanti (Figura 2, con dimensione della bolla proporzionale al numero di lavoratori

dipendenti), si nota chiaramente la differenza tra regioni meridionali (spesa bassa e molte cooperative sociali di piccole dimensioni) e regioni settentrionali (spesa medio-alta e meno cooperative con dimensioni però maggiori).



* La dimensione della bolla è proporzionale al numero di lavoratori dipendenti ogni 100.000 abitanti

Figura 2. Regioni per spesa pro-capite dei comuni per interventi e servizi sociali, numero di cooperative nell'assistenza sociale (residenziale e non) ogni centomila abitanti – anno 2008.

Fonte: Istat (2011) *Gli interventi e i servizi sociali dei comuni singoli e associati* ed Euricse (2011), *Primo Rapporto sulla Cooperazione Italiana*.

3. La dimensione economica

Dal punto di vista economico (Tabella 1), nel 2008 le cooperative sociali hanno generato un valore della produzione complessivo pari a 8,97 miliardi di euro, il 91% prodotto da cooperative attive nel settore dei servizi. Le cooperative economicamente più rilevanti sono localizzate principalmente nelle regioni del Nord Italia: in Lombardia ed Emilia Romagna si concentrano rispettivamente il 53% e 26% delle cooperative con valore della produzione superiore a 2,5 milioni di euro.

Il capitale complessivamente investito dalle cooperative sociali nel 2008 ammonta a 7,2 miliardi di euro, il 64% investito al Nord e l'86,8% investito nel comparto dei servizi.

Il valore aggiunto generato dalle cooperative sociali è pari a 5,31 miliardi di euro a fronte di un valore aggiunto complessivo del settore cooperativo di 67,33 miliardi di euro (Centro Studi Legacoop, 2009). Rispetto al valore della produzione, a

livello regionale il valore aggiunto si distribuisce in maniera più uniforme, ma le cooperative delle regioni settentrionali hanno ancora un peso significativo: 14% nel Nord-Est e 22% nel Nord-Ovest 22%, con ben il 68% delle cooperative più grandi (valore aggiunto compreso tra 2,5 e 5 milioni di euro) localizzate in queste regioni.

4. La dimensione occupazionale

Anche per le cooperative sociali il lavoro rappresenta un tema di fondamentale importanza: il dibattito di questi anni si è concentrato soprattutto sul fatto che, a fronte di retribuzioni tendenzialmente basse, i lavoratori di queste imprese (in buona parte soci) ritengono generalmente adeguata la "qualità" della loro occupazione (Carpita, 2009). Contrariamente ai dati economici, che possono essere facilmente ricavati dai bilanci ufficiali depositati alle Camere di Commercio, i dati occupazionali sono invece

del tutto parziali, perché limitati ai soli lavoratori dipendenti, aggiornati saltuariamente e a volte non disponibili.

Pur con queste difficoltà, si è stimato¹ che nel 2008 le cooperative sociali italiane abbiano occupato complessivamente 317.339 lavoratori dipendenti. Circa nove lavoratori dipendenti su dieci sono impiegati nel settore dei servizi, tra i quali emerge il peso del settore della sanità ed assistenza sociale in cui sono impiegati poco più di 210 mila lavoratori. Guardando alla distribuzione territoriale si rileva che il 59,2% dei lavoratori dipendenti è impiegato in cooperative del Nord Italia, in particolare in Lombardia (18,6%), Emilia Romagna (12,9%) e Piemonte (11,7%). Inoltre, confrontando il numero di cooperative e di lavoratori ogni centomila abitanti emerge che le regioni settentrionali, pur registrando un numero minore di cooperative, sono in grado di generare un numero maggiore di posti di lavoro. Questo dato è confermato anche dal numero medio di lavoratori dipendenti delle cooperative, che varia da 8 per Campania e Calabria, a 51 del Piemonte e a 55 in Emilia Romagna.

5. Considerazioni conclusive

I risultati della breve analisi qui presentata mostrano un quadro economico-finanziario e occupazionale piuttosto preciso della cooperazione sociale in Italia, evidenziando le ben note disuguaglianze tra Nord e Sud del Paese e tra i singoli settori di attività. L'analisi proposta grazie all'osservatorio privilegiato

¹ Il gruppo di ricerca di Euricse ha messo a punto una procedura per stimare il numero di dipendenti quando non disponibili sulla base delle caratteristiche conosciute delle cooperative. Per i dettagli si veda il Rapporto Euricse (2011).

di Euricse evidenzia il ruolo non marginale delle cooperative sociali nel sistema economico nazionale, con particolare riferimento all'erogazione dei servizi alla persona e alla comunità. Lo studio della realtà economica di un territorio non può quindi limitarsi all'analisi dei servizi offerti dalla pubblica amministrazione e dalle imprese for profit ma deve includere, al fine di offrire un'immagine completa, anche le organizzazioni non profit e in particolare le cooperative sociali.

La fotografia proposta in questo articolo per il 2008 mostra le potenzialità del *data warehouse* costruito dal gruppo di ricerca di Euricse. Esso rappresenta un buon punto di partenza per le future analisi sulle cooperative sociali e più in generale sulla cooperazione in Italia: l'aggiornamento in corso al biennio successivo permetterà presto interessanti analisi dinamiche, in particolare sull'impatto della grave crisi economica iniziata proprio nel 2008.

Riferimenti bibliografici

Carpita M. (a cura di) (2009), *La qualità del lavoro nelle cooperative sociali. Misure e modelli statistici*, FrancoAngeli, Milano.

Centro Studi Legacoop (2009), *Aspetti quantitativi e qualitativi della cooperazione italiana*, www.cslegacoop.coop/allegati/Documenti/Documenti/Cooperative/rapporcentrostudi.pdf

Galera G, Borzaga C. (2009), "Social enterprise: An international overview of its conceptual evolution and legal implementation", *Social Enterprise Journal*, 5(3), 210-228.

Euricse (2011), *La cooperazione in Italia – Primo rapporto Euricse*, www.euricse.eu/it/node/1868

Istat (2011), "Gli interventi e i servizi sociali dei comuni singoli e associati - anno 2008", *Statistiche report 19* Aprile 2011, <http://www.istat.it/it/archivio/25575>